



2021/2200(INI)

18.3.2022

PARERE

della commissione per la pesca

destinato alla commissione per il commercio internazionale

sulla strategia indo-pacifica nel settore del commercio e degli investimenti
(2021/2200(INI))

Relatore per parere: Pierre Karleskind

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per la pesca invita la commissione per il commercio internazionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- vista la risoluzione del Parlamento europeo dell'8 luglio 2021 sull'istituzione di zone marine protette nell'Antartico e la conservazione della biodiversità nell'Oceano australe¹,
- viste la comunicazione della Commissione dell'11 dicembre 2019 dal titolo "Il Green Deal europeo" (COM(2019)0640) e la risoluzione del Parlamento europeo del 15 gennaio 2020 sul Green Deal europeo²,
- viste la comunicazione della Commissione del 20 maggio 2020 dal titolo "Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente" (COM (2020)0381) e la risoluzione del Parlamento europeo del 20 ottobre 2021 su tale strategia³,
- viste la comunicazione della Commissione del 20 maggio 2020 dal titolo "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 – Riportare la natura nella nostra vita" (COM (2020) 0380) e la risoluzione del Parlamento del 9 giugno 2021 su tale strategia⁴,
- vista la Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica (CBD),
- vista la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS),
- visto l'accordo che istituisce la Commissione per il tonno dell'Oceano Indiano,
- visto l'accordo di pesca per l'Oceano Indiano meridionale,
- vista la convenzione sulla conservazione e la gestione degli stock ittici altamente migratori dell'Oceano Pacifico centrale e occidentale,
- vista la convenzione per la conservazione e la gestione delle risorse alieutiche d'alto mare nell'Oceano Pacifico meridionale,
- vista la convenzione per la conservazione e la gestione delle risorse alieutiche d'alto mare nell'Oceano Pacifico settentrionale,
- visto il partenariato blu per gli oceani tra l'Unione europea e il governo della Repubblica popolare cinese del 16 luglio 2018,
- visti gli accordi di partenariato per una pesca sostenibile negli oceani Indiano e Pacifico,

¹ GU C 99 dell'1.3.2022, pag. 214.

² GU C 270 del 7.7.2021, pag. 2.

³ P9_TA(2021)0425.

⁴ GU C 67 dell'8.2.2022, pag. 25.

- A. considerando che la pesca e l'acquacoltura sono fondamentali nelle relazioni UE-Indo-Pacifico e che lo sfruttamento delle risorse alieutiche è fonte di tensioni e può portare a conflitti territoriali marittimi;
- B. considerando che le attività di pesca basate sul sovrasfruttamento minacciano gli interessi geopolitici e geoeconomici dell'Unione, nonché i suoi sforzi di tutela della biodiversità marina;
- C. considerando che le attività di pesca nella regione indo-pacifica sono in aumento e che la flotta cinese è in forte espansione, con incidenze drammatiche sulla gestione sostenibile delle risorse alieutiche in tutto il mondo;
- D. considerando che nelle tre principali categorie – vulnerabilità, prevalenza e risposta – dell'indice sulla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, pubblicato nel gennaio 2019, la Cina si è classificata al primo posto a livello mondiale;
- E. considerando che il Mar cinese meridionale rappresenta da solo circa il 12 % delle catture globali e accoglie oltre la metà dei pescherecci di tutto il mondo;
- F. considerando che, degli 84,4 milioni di tonnellate di pesce catturato nei mari di tutto il mondo nel 2018, circa 61,4 milioni di tonnellate provenivano dagli oceani Indiano e Pacifico;
- G. considerando che il maggiore pregiudizio per la governance degli oceani è causato dalla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN);
- H. considerando che l'UE dispone solo di tre accordi di partenariato per una pesca sostenibile nella regione, i cui rispettivi protocolli sono attualmente in vigore (Seychelles, Isole Cook e Maurizio) e che la flotta peschereccia dell'UE è presente sia nell'Oceano Indiano che nell'Oceano Pacifico;
- I. considerando che, nell'ambito dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione (FAO), l'Unione è membro attivo di diverse organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP) nella regione indo-pacifica (la Commissione per il tonno dell'Oceano Indiano, le parti dell'accordo di pesca per l'Oceano Indiano meridionale, la Commissione per la pesca nel Pacifico centro-occidentale e l'ORGP del Pacifico meridionale); che la domanda di adesione dell'Unione alla Commissione per la pesca nel Pacifico settentrionale è stata accolta il 25 febbraio 2021;
- J. considerando che l'UE sostiene il ruolo significativo della Commissione per la pesca dell'Asia-Pacifico nell'accrescere l'efficienza e la produttività sostenibile della pesca e dell'acquacoltura nella regione;
- K. considerando che l'Unione intrattiene dialoghi ad alto livello con l'Australia, l'Indonesia, il Giappone e la Nuova Zelanda sulle questioni relative agli oceani e alla pesca; che ha firmato un accordo di partenariato con la Cina in materia di oceani; che mantiene altresì dialoghi e gruppi di lavoro sulla pesca INN con la Corea, la Thailandia e Taiwan;
- L. considerando che la Thailandia è il primo produttore mondiale di conserve di tonno e il principale concorrente dell'industria dell'UE in tale settore; che un accordo di libero

scambio con la Thailandia potrebbe rappresentare un grave pericolo per l'industria dei prodotti ittici in scatola dell'UE, che è fondamentale in diverse regioni costiere dato il suo ruolo importante nella creazione di posti di lavoro e di prosperità e in quanto settore ad alta intensità di manodopera femminile;

1. accoglie con favore l'importanza conferita all'oceano e alla pesca nella strategia indo-pacifica; si rammarica tuttavia che tale strategia non menzioni l'acquacoltura, sebbene si tratti di un mezzo importante per l'approvvigionamento di prodotti ittici in Europa;
2. si compiace del fatto che si sia tenuto conto delle minacce per la pesca nell'Oceano Indiano; si stupisce che ciò non avvenga per il Pacifico e il Mar cinese;
3. invita la Commissione a intensificare la sua azione a favore della governance degli oceani, mediante l'attuazione degli accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS) e la sua partecipazione alle ORGP, nel pieno rispetto del diritto internazionale e con l'obiettivo principale di garantire la gestione sostenibile delle risorse oceaniche e il ripristino degli ecosistemi marini, che sono azioni essenziali per le attività di pesca;
4. ritiene che l'Unione europea debba continuare a impegnarsi per una pesca sostenibile nella regione e sostenere il controllo della pesca al fine di combattere la pesca INN; esorta l'Unione a intensificare la sua collaborazione con partner internazionali che condividono i suoi stessi principi per contrastare l'eccessiva pressione di pesca, la sovraccapacità e la pesca INN nella regione indo-pacifica;
5. invita l'Unione e la Cina, in applicazione dell'accordo di partenariato sugli oceani firmato nel 2018, a collaborare strettamente per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse biologiche marine, la lotta all'inquinamento marino, l'attenuazione agli effetti dei cambiamenti climatici sugli oceani e l'adattamento agli stessi, la conservazione delle risorse biologiche marine dell'Antartico, la governance della pesca nei consessi regionali e internazionali e la prevenzione e il contrasto della pesca INN;
6. sottolinea l'importanza di un'urgente attuazione congiunta di politiche proattive per la tutela della biodiversità e il ripristino delle risorse costiere;
7. esorta l'Unione a continuare a promuovere il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei pescatori nella regione indo-pacifica, conformemente alle convenzioni e ad altre normative dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL);
8. invita la Commissione a contribuire alla strutturazione di un sistema di gestione della pesca efficace e duraturo, rafforzando le misure di controllo, lo scambio di dati e lo sviluppo di capacità;
9. sottolinea l'importanza della tracciabilità dei prodotti per il divieto di importazione di prodotti ittici provenienti dalla pesca illegale; plaude alla creazione di una banca dati per la gestione dei certificati di cattura (CATCH), al fine di garantire la tracciabilità e ridurre le possibilità di importazioni fraudolente, nell'ambito della riforma del sistema di controllo della pesca proposta dalla Commissione; invita la Commissione a riferire in merito ai suoi scambi con gli Stati che hanno ricevuto un "cartellino giallo" a norma del regolamento (CE) n. 1005/2008 sulla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata;

10. sottolinea la necessità che qualsiasi accordo commerciale con i paesi della regione indo-pacifica sia preceduto da rigorose valutazioni d'impatto della sostenibilità e da un'analisi dettagliata delle potenziali incidenze economiche, sociali, ambientali e sui diritti umani; esorta la Commissione a includere i prodotti ittici in scatola tra i "prodotti sensibili" nell'ambito dei negoziati commerciali con i paesi della regione;
11. esorta il Servizio europeo per l'azione esterna a tenere conto degli interessi di pesca dell'UE e della presenza della flotta da pesca europea in sede di definizione delle "zone marittime di interesse", nel quadro delle strategie di sicurezza marittima e delle presenze marittime coordinate;
12. incoraggia la missione "oceano" a sostenere gli attori nella regione indo-pacifica;
13. considera prioritario rafforzare le capacità di gestione della pesca nella regione, allo scopo di aiutarne i paesi a ristabilire il controllo sulle loro zone economiche esclusive (ZEE);
14. invita la Commissione a intensificare la cooperazione scientifica con i paesi della regione ai fini di una valutazione più semplice e trasparente degli stock ittici e di una maggiore trasparenza della gestione della pesca, sostenendo le organizzazioni che monitorano la conformità con le norme internazionali;

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	16.3.2022
Esito della votazione finale	+: 24 -: 0 0: 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Clara Aguilera, Pietro Bartolo, François-Xavier Bellamy, Izaskun Bilbao Barandica, Isabel Carvalhais, Maria da Graça Carvalho, Rosanna Conte, Rosa D'Amato, Giuseppe Ferrandino, Søren Gade, Francisco Guerreiro, Niclas Herbst, Jan Huitema, Ladislav Ilčić, France Jamet, Pierre Karleskind, Predrag Fred Matić, Francisco José Millán Mon, Grace O'Sullivan, João Pimenta Lopes, Manuel Pizarro, Caroline Roose, Bert-Jan Ruissen, Annie Schreijer-Pierik, Peter van Dalen, Theodoros Zagorakis
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Carmen Avram, Catherine Chabaud, Nicolás González Casares, Valentino Grant, Ska Keller, Petros Kokkalis, Gabriel Mato, Cláudia Monteiro de Aguiar, Raffaele Stancanelli, Annalisa Tardino

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

24	+
ECR	Ladislav Ilčić, Bert-Jan Ruissen
ID	France Jamet
PPE	François-Xavier Bellamy, Maria da Graça Carvalho, Peter van Dalen, Niclas Herbst, Francisco José Millán Mon, Annie Schreijer-Pierik, Theodoros Zagorakis
Renew	Catherine Chabaud, Søren Gade, Jan Huitema, Pierre Karleskind
S&D	Clara Aguilera, Pietro Bartolo, Isabel Carvalhais, Giuseppe Ferrandino, Predrag Fred Matić, Manuel Pizarro
Verts/ALE	Rosa D'Amato, Francisco Guerreiro, Grace O'Sullivan, Caroline Roose

0	-

4	0
ID	Rosanna Conte, Valentino Grant
The Left	Petros Kokkalis, João Pimenta Lopes

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti